



Diocesi di Verona a Cuba Diocesi di Pinar del Rio Unità pastorale di “Cabañas, Mariel e Guanajay”



Localizzazione

Cuba: la principale isola dei Caraibi. Si estende per 110.000km² (un terzo dell'Italia) e conta 11 milioni di abitanti. I cubani che vivono all'estero (prevalentemente in Florida (Stati Uniti d'America) sono circa 3 milioni.



Pinar del Rio: è la città Capoluogo dell'omonima provincia ed è situata nella parte ovest di Cuba. Pinar del Rio è sede di diocesi e conta circa 140.000 abitanti.

Attualmente sono presenti a Pinar del Rio i FD veronesi:
don Daniele Soardo e don Simone Zanini.

Gli ultimi rientrati sono stati don Gianfranco Falconi e don Dario Ferro (rientrati rispettivamente dopo 18 anni e dopo 11 anni di servizio).



La Diocesi di Pinar del Río

Pinar del Rio è la diocesi che occupa la parte più occidentale dell'isola e comprende la provincia di Pinar del Río e parte della provincia di Artemisa.

Alcuni dati: gli abitanti: 873.500 (come la diocesi di Verona) e l'estensione è di 13.500 Km² (4 volte l'estensione della diocesi di Verona)

Il Vescovo, Juan de Dios Hernández Ruiz, può contare su 22 sacerdoti, dei quali 6 cubani e 16 stranieri (8 diocesani e 8 religiosi), 7 Diaconi permanenti sposati, 23 Religiose, delle quali 3 sono cubane e 4 Fratelli religiosi (stranieri).

Le Parrocchie sono 26 delle quali 8 sono senza sacerdote, 4 sono servite da diaconi permanenti (con incarico di parroco), 1 è servita da religiose (con incarico di parroco).

Vi sono poi 2 Seminaristi e 1 diacono.

La Diocesi può contare anche su un buon numero di Ministri laici: Catechisti, Animatori Pastoralmente Parrocchiali, Ministri della Parola e dell'Eucaristia (senza di loro la possibilità di annunciare il Vangelo sarebbe molto limitata).



Uno sguardo su Cuba

Nonostante i mutati equilibri politici ed economici mondiali, la presa del potere di Fidel Castro nel 1959, il durissimo embargo imposto dagli USA, la crisi dell'ex Unione Sovietica e il problema degli esuli fuggiti dall'isola alla ricerca di una maggiore libertà e benessere, continuano a condizionare pesantemente l'attuale situazione socio-economica di Cuba.

Forte è anche il problema del rispetto dei diritti umani e delle libertà individuali.

La successione alla presidenza, da Fidel Castro al fratello Raúl (24 Febbraio 2008), ha portato ad alcune misure di parziale liberalizzazione, pur mantenendo il rigido sistema ideologico comunista/socialista.

La ripresa del dialogo diplomatico (17 Dicembre 2014) tra Cuba e gli Stati Uniti d'America, con il presidente Barack Obama, aveva aperto qualche prospettiva nuova, anche se spesso, sono rimaste solo sulla carta, senza produrre effetti concreti (sono continuati i controlli, le restrizioni, le "fughe" dall'Isola ...).

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump (succeduto ad Obama il 20 Gennaio 2017), ha bloccato e in molti casi ha fatto retrocedere il cammino di dialogo costruttivo che era stato avviato.

L'elezione del nuovo presidente cubano, Miguel Díaz Canel, e la riconferma del presidente uscente Raúl Castro come Segretario del Partito Popolare (19 Aprile 2019), con la successiva elezione di Diaz Canel anche a Segretario del Partito Popolare (19 Aprile 2021), hanno dato alcuni segnali di cambiamento, ma sempre in maniera contraddittoria, avviando alcune aperture, in particolare economiche, ma senza perdere il ferreo controllo e la gestione da parte dello Stato.

L'attuale presidente degli Stati Uniti d'America, Joe Biden (20 Gennaio 2021), per quanto riguarda le relazioni con Cuba, non ha portato a nessun cambiamento e, per alcuni aspetti, le relazioni sembrano addirittura peggiorare.

La nuova Costituzione approvata (dopo un processo di consultazione iniziato nell'Agosto del 2018) con il referendum del 24 Febbraio 2019, ha ribadito in modo forte l'irrinunciabilità della scelta socialista dentro la globalizzazione in atto e restando sempre all'interno della tensione/contraddizione: liberalizzazione/privatizzazione e ferreo controllo/gestione statale.

Tutto questo processo ha incontrato anche delle resistenze nella popolazione che ha portato a un calo di affluenza alle urne (84%), al 10% di pareri contrari e a un 4% di schede bianche/nulle. Ciò non ha fermato l'approvazione, ma ha comunque lanciato un messaggio: qualcuno pensa e sta provando a proporre un modello socio-politico-economico diverso.

In questo processo verso la nuova Costituzione, la Chiesa Cristiana Cattolica (appoggiata anche da alcune Chiese Cristiane Protestanti), ha cercato di sensibilizzare la gente per aiutarla a riflettere e a operare una lettura critica e consapevole dei contenuti proposti nella nuova Costituzione, in modo particolare su: responsabilità del voto, scelta ideologica, stato laico, matrimonio e famiglia (con il "Codice della famiglia", approvato a settembre 2022 si sono introdotte anche a Cuba sostanziali cambi nella comprensione della sessualità, della famiglia e della generazione), educazione ed economia al servizio del



Il Presidente Miguel Diaz Canel

bene comune. La Chiesa si sforza di essere profetica, anche accettandone le conseguenze.

L'attuale realtà politico-economica dell'America Latina, con i forti cambiamenti avvenuti in Venezuela, Nicaragua, Brasile, le attuali difficoltà dell'Alba (Alleanza Bolivariana: Bolivia, Cuba, Ecuador, Nicaragua e Venezuela), hanno creato forti problemi alla già fragile economia cubana.

Ulteriori difficoltà:

La situazione creata a livello mondiale dal Covid, iniziata nel 2020, in questi anni ha messo in grave difficoltà anche Cuba, con la perdita di una enorme fetta di turismo, che era una delle principali fonti economiche per la fragile economia locale. Inoltre, l'entrata in vigore, a Cuba, del "Nuovo ordinamento economico" e della "Unificazione monetaria" (01 Gennaio 2021), hanno fortemente aumentato la crisi economica (già esistente).

Non si trova quasi nulla: dagli alimenti alle medicine (nemmeno negli ospedali), dai trasporti alle fonti energetiche (prolungati blackout elettrici), senza parlare di tutte le altre cose (quello che si trova è a prezzi proibitivi, facendo la ricchezza di chi compera all'estero o nei negozi accessibili solo con carta di credito in dollari e poi lo rivende al pubblico).

Si sta creando una situazione nuova per Cuba: il forte aumento del divario tra chi sta diventando "ricco" (prima dell'attuale situazione il divario era minimo) e la stragrande maggioranza dei "poveri", che molto spesso non hanno il necessario per vivere.

In tale contesto, sono fortemente aumentati i furti (anche nelle case e nelle chiese, in qualsiasi orario) e di conseguenza le situazioni di violenza ad essi collegate.

Sono diventate una realtà quotidiana le "fughe" verso l'estero, verso il "miraggio" di una società che ti possa offrire di tutto. Purtroppo queste "fughe" sono in prevalenza di giovani, che dovrebbero essere il presente e il futuro di Cuba! "Fughe" che creano nelle famiglie situazioni di disgregazione e di sofferenza molto spesso drammatiche, soprattutto per gli anziani. Oltre agli Usa ora la meta desiderata è la Spagna per coloro che riescono a dimostrare le loro origini spagnole!

Quale futuro?: Tale crisi - economica, sanitaria, sociale e politica - ha portato a manifestazioni pubbliche contro il governo (11 Luglio 2021). Sono state le prime manifestazioni di protesta, di grande consistenza, dall'ascesa al potere della "Rivoluzione" del 1959, iniziate come pacifiche e trasformatesi in certi casi, violente. La lettura di tali manifestazioni ha molte interpretazioni: segno di insoddisfazione e volontà di cambiamento, richiesta di libertà di espressione, manipolazioni dall'estero, inizio della fine del "castrismo", termine del monopolio dell'informazione, agevolata anche da internet (anche se in alcune situazioni venga intenzionalmente bloccato).

Purtroppo nella maggioranza della popolazione cubana c'è un forte e diffuso senso di incertezza, di sfiducia, di rassegnazione, di desiderio di fuga, di perdita della speranza. Che sarà di Cuba?

Breve storia della "Missione veronese a Pinar del Rio"

Dopo un periodo di repressione religiosa, la Chiesa in Cuba ha vissuto un periodo di apertura, iniziato con il Sinodo del 1986 (ENEC), e che ha trovato un forte impulso anche nella visita dei 3 Papi: Giovanni Paolo II nel 1998, Benedetto XVI nel 2012 e Francesco nel 2015.



La cooperazione tra le diocesi di Verona e Pinar del Rio, è iniziata nel 1997 con l'invio dei primi preti "Fidei donum": don Giulio Battistella e don Giocchino Gaiga.

A questi si sono aggiunti: don Gianfranco Falconi (dal 2004 al 2022), don Giovanni Birtele (dal 2007 al 2011), don Giuseppe Turri (dal 2009 al 2019), don Dario Ferro (dal 2011 al 2022). Ora sono a Pinar del Rio, don Daniele Soardo e don Simone Zanini (entrambi arrivati a febbraio 2022).



Don Giocchino Gaiga e don Giulio Battistella

Attualmente, la Chiesa cubana, unita a tutta la Chiesa universale, sta vivendo il "cammino sinodale", per mettersi in ascolto dei credenti e di ogni situazioni di vita e così rendere attuale l'annuncio del Vangelo in tutte le latitudini.

Le realtà dove operano i nostri preti

Don Daniele Soardo e don Simone Zanini, sono stati subito nominati dal Vescovo, mons. Juan, parroci della "**Unità pastorale di "Cabañas, Mariel e Guanajay"**" e operano con una comunità religiosa femminile "Las Escolapias" (3 suore straniere) che risiede in Guanajay. L'unità pastorale si sviluppa su una estensione di circa 35 km, con 78.000 abitanti e si compone di 3 parrocchie.

Parroquia "Santa Teresa de Jesús" - Mariel,

In questa parrocchia risiedono don Daniele e don Simone.

Mariel è sede municipale con 40.000 abitanti, situata a 130 km da Pinar del Rio e a 35 dalla capitale La Habana.

Mariel è una cittadina che ospita il più grande porto industriale di Cuba con una estesa zona "franca" dove, dal 2013, le imprese straniere stanno investendo molto con fabbriche e strutture per accogliere grandi imbarcazioni di containers internazionali e per lo sdoganamento di merci.

La cittadina è stata "celebre" negli anni 80 per l'uscita dal Paese di migliaia di cubani provenienti da diverse regioni dell'Isola.

Anticamente la popolazione viveva di pesca, pastorizia e agricoltura. Ora tante persone sono impiegate nella zona franca, ma molti pure vivono di piccoli espedienti e delle risorse che arrivano da fuori Paese.

La Parrocchia oltre alla chiesa principale, comprende anche la popolazione di Quiebra Hacha, anteriormente parrocchia a se stante, con una chiesa intitolata a Nuestra Señora de la Merced.

Dopo il periodo più duro della pandemia, la parrocchia ha bisogno di riorganizzare le Comunità lontane alcuni chilometri dal centro. Attualmente quelle funzionanti sono solo 2, ma in futuro potrebbero aggiungersene altre, in quanto le distanze, la mancanza di risorse e di mezzi di trasporto rendono difficoltosa la partecipazione nel centro.

Nelle comunità periferiche ci si riunisce nelle case, ma si sente la necessità di spazi comuni, per accogliere gruppi di catechesi, celebrazioni e liturgie eucaristiche.



Parrocchia “Nuestra Señora de Guadalupe” in Cabañas.

La parrocchia “Nuestra Señora de Guadalupe”, pure Santuario nazionale, si trova a 150 km a nord-est di Pinar del Río e dista 25 km da Mariel; conta 15.000 abitanti, con alcune “case missione” dove si riuniscono i fedeli per la catechesi.

Abbastanza lontano dai porti e con una situazione economica difficile, il territorio ha perso negli anni la ricchezza del campo dovuta alla piantagione della canna da zucchero, del tutto scomparsa.

Pastorizia, piccole coltivazioni, lavori presso l’area franca, aiuti dall’estero mantengono una situazione economicamente fragile e instabile.

Parroquia “San Hilarión Abad” in Guanajay

Guanajay è un comune della provincia di Artemisa a 10 km da Mariel. Fondata nel 1650, è stata una delle prime città dell’occidente cubano, e fino alla fine del 1800 è stato il nucleo urbano di maggior importanza economica di tutte le Regioni di Vueltabajo.

Il comune ha una estensione di 110,2 Km², con una popolazione totale di 28.338 abitanti e una densità di 257,15 ab/Km².

Il territorio è di tipo agricolo-industriale. Possiede carattere di eterogeneità per la mescolanza di razze, dalla sua fondazione fino ad oggi.

La Parrocchia è stata istituita nel 1688 dal vescovo mons. Diego Evelino de Compostela. All’epoca, la Chiesa si trovava al centro del parco cittadino ed era un edificio rustico di legno e paglia.

Il tempio attuale, al lato della Piazza, fu iniziato alla fine del secolo XVIII e ampliato lungo i secoli XIX e XX. Nel 1862 la parrocchia di Guanajay venne elevata a Vicaria Foranea, comprendente ben 16 parrocchie.

Oggi la chiesa si presenta come il gioiello più prezioso della città, sia dal punto di vista artistico che religioso. Il Patrono, san Ilarione, abate, è molto venerato come taumaturgo e richiama una folla di fedeli, specialmente il giorno della sua festa, il 21 ottobre, quando arrivano pellegrini da tutta Cuba

La Parrocchia, oltre alla Comunità centrale, ha anche 5 Comunità di “campo” cattoliche.

Altri incarichi dei nostri preti

- Don Daniele, è anche Assistente della commissione diocesana della “Pastorale familiare”
- Don Simone, è anche Assistente della commissione diocesana dell’ “Infanzia Missionaria Diocesana”.

Momenti di condivisione

Generalmente il lunedì viene dedicato alla distensione, agli incontri con le suore o con il sacerdote della parrocchia di Artemisa, Padre Ariel, vivendo un tempo di condivisione, confronto, preghiera, in amicizia e allegria. Il lunedì serve pure per “risolvere problemi materiali” a la Havana: compere di cibo, di pezzi di ricambio, di cose utili alle comunità...

Altri momenti di condivisione sono quelli vissuti con la Diocesi.

Attività di evangelizzazione

Le principali “attività” che i preti veronesi stanno realizzando, nella situazione socio-religiosa di Cuba e in particolare nelle parrocchie dove vivono il loro servizio pastorale, sono:

- catechesi, catecumenato, celebrazione dei Sacramenti,



- formazione di animatori pastorali, di catechisti, di ministri della Parola e dell'Eucaristia, per poter sostenere il servizio di animazione nei centri parrocchiali e nelle comunità rurali. Questo ultimo obiettivo, nell'attuale contesto cubano, è fondamentale e presente in maniera molto forte negli orientamenti diocesani e nazionali, che lo pongono tra le priorità. La formazione dei ministri laici per l'animazione delle "Piccole Comunità", è stata ribadita come priorità anche nell'ultimo progetto pastorale nazionale "Per il cammino di Emmaus" (2014 - 2020).

Attività di promozione sociale

Se la priorità della Chiesa è l' evangelizzazione, ciò non toglie la necessità di offrire una particolare attenzione alle molte situazioni di povertà e di infermità, con aiuti occasionali e assistenziali, che permettano di soccorrere e alleviare molte situazioni di bisogno.

In tutte le comunità accompagnate da noi funzionano le mense dei poveri, offrendo per 2 volte alla settimana il pranzo a 170 persone particolarmente bisognose.

Nelle parrocchie esiste il gruppo "Caritas", attento a intercettare e sostenere le situazioni di maggior povertà, nella speranza di poter dare risposte sempre più adeguate ad alcune delle principali emergenze sociali.



Necessità economiche

- Le spese ordinarie più consistenti sono quelle dei trasporti (manutenzione delle macchine), del mantenimento dei sacerdoti e della gestione degli incontri per la formazione degli animatori.
- In questo tempo di crisi, diventa sempre più necessario l'aiuto ai poveri in continuo aumento.
- Attualmente si sta facendo una impegnativa e indispensabile manutenzione straordinaria nella chiesa parrocchiale di Mariel e nella costruzione di una sala per la comunità di Guanajay.
- Attenzione particolare merita anche il sostegno economico per la quota annuale necessaria alla formazione dei seminaristi della diocesi per la preparazione di futuri preti cubani.
- I preti veronesi fanno affidamento sulla solidarietà locale: la collaborazione dei parrocchiani c'è, ma essi dispongono di risorse esigue e decisamente insufficienti.
- L'altra fonte, provvidenziale ed "indispensabile", sono la preghiera e le offerte dei numerosi sostenitori cubani residenti all'estero e dei veronesi e italiani, ai quali va il nostro grande Grazie.

Per informazioni e contatti

CMD via Duomo, 18a Verona – tel. 045 8033519 – internet: www.cmdverona.it

Per contributi:

- c.c.p. n. 13451372 intestato a Diocesi di Verona Centro Missionario Diocesano;

- c/c/ bancario presso Banca Popolare di Verona intestato a: Diocesi di Verona Centro Missionario Iban IT04 W 05034 11750 000000130000

Causale: Missione di Cuba